

Al Centro Sociale arriva la Società Romagna di Danza

Tra valzer e saltelli scozzesi

Due sabati al mese per ballare col corpo e allenare la mente

Niente liscio o boogie woogie, niente tango o alligalli, ma valzer, quadriglia, polche e danze scozzesi: è l'inedita proposta della Società di Danza che ogni mese per due sabati pomeriggio trasformerà il Centro Sociale in un salone danzante. Se poi i ballerini saranno molto numerosi non è escluso il trasferimento nel più ampio spazio del palazzetto.

Alla presentazione del corso, il pomeriggio di sabato 2 ottobre, alcune ballerine già esperte hanno dato dimostrazione di alcune danze. La sala non era affollata, ma ora si spera nel passaparola. A guidare i passi incerti dei principianti verso inebrianti piroette è l'insegnante Bruna Bertini che delle danze ottocentesche si è innamorata da inizio anni '90, dopo l'incontro con Fabio Mollica, docente al Dams di Bologna e studioso delle danze dell'800, una passione condivisa da molti.

Quella che a Sant'Agata è una novità, altrove ha già messo radici ed anche a Lugo una dozzina di

appassionati danza già circa 10 anni. La Società di Danza è una federazione di circoli che collabora con musei e enti pubblici per animare antichi palazzi in occasione di eventi e ricorrenze con i colori ed i fruscii di abiti, guanti, ventagli o scalpiccio di tacchi.

Insomma, proprio come nei romantici film sulle musiche di Strauss, ma con l'aggiunta delle scatenate danze scozzesi.

Un sogno impossibile? No, un sogno che richiede costanza, ma che vale la pena tentare.

«Si parte da zero - spiega Bruna Bertini - e la tecnica non si impara subito, ma tutti possono avvicinarsi alla danza, senza troppi limiti di età».

Però un po' di fatica è da mettere in conto: «Fisicamente le danze scozzesi in effetti sono un po' faticose. Ma chi non riesce a saltare può comunque eseguire i passi. L'importante è muoversi a tempo ed essere al posto giusto al momento giusto. Bisogna imparare e ricordare i vari passaggi e le

coreografie e per questo aspetto la danza è di certo un ottimo allenamento anche per la mente».

Per partecipare al ballo non serve nemmeno essere in coppia, anzi le coppie si formano e si sciogliono di volta in volta perchè il cambio di dama o cavaliere è proprio una delle caratteristiche di queste danze. Per scendere in pista bastano un paio di scarpe comode, una maglietta, una gonna bianca per le donne e pantaloni scuri per gli uomini. Se poi si diventa esperti arrivano i costumi disegnati e cuciti secondo la tradizione ottocentesca: abiti da ballo, assai diversi da quelli "da giorno".

Le ultime istruzioni riguardano il costo: 15 euro per la tessera annuale comprensiva di assicurazione e 50 euro a trimestre.

Obbligatorio è il rispetto delle disposizioni sanitarie: green pass otampone valido, rilevazione della temperatura, mani igienizzate e mascherina anche durante i balli, sperando di poterla togliere il prima possibile.